

Stiamo vivendo una svolta importante nella lotta alla pandemia. La maggior parte delle persone a rischio sono state protette con il vaccino, come pure tutti coloro che ne hanno voluto beneficiare.

Oggi sta prendendo il sopravvento una variante più contagiosa, ma, anche grazie a quanto sopra, meno grave.

Con la decisione di mantenere il mondo “aperto”, seppur in modo controllato, si mira a raggiungere una immunità diffusa che permetta una convivenza tollerabile con il virus.

In questo quadro epidemiologico emergono alcune conseguenze prevedibili, per le quali ci sono già indicazioni di comportamento. Condividiamo alcune osservazioni:

- Aumento significativo dei contagi: circolando molto, il virus può essere contratto anche dai vaccinati, solitamente con sintomi lievi.
- Se contrai il virus devi stare in isolamento. La ASL è sovraccarica e non riesce sempre a prendere in carico le persone, benché le positività vengano inviate quotidianamente; ASA in questo NON PUO' NULLA, non apparteniamo al Sistema Sanitario pubblico e non possiamo disporre l'isolamento, né sancirne il termine.
- In caso di contatto stretto, il vaccinato può continuare la vita “normale” usando però una maggior protezione e cura di sé e degli altri: utilizzando la maschera FFP2, evitando spazi comuni (es. non bere il caffè con i colleghi, non pranzare insieme...) per 5 giorni, seguendo quanto emanato dal Governo nella vita privata e pubblica.
- In questo periodo storico e nei mesi a venire avere la necessità di cure ospedaliere può essere un problema. Promuovere quindi uno stile di vita sano e prudente è sempre importante, ancor più con il recente cambiamento di approccio al contrasto del COVID 19.

In questo contesto il gruppo ASA è sempre a disposizione, ma non può farsi carico di richieste telefoniche che vanno indirizzate ai Medici di Medicina Generale o per le quali vi sono chiare indicazioni sulla Stampa ufficiale.

Tutto il nostro personale è naturalmente vaccinato, ma è possibile che anche noi contraiamo l'infezione e che ciò comporti dei disagi nella programmazione della Sorveglianza Sanitaria e dell'assistenza tecnica.

Dipende da tutti noi vincere questa battaglia e chiediamo aiuto e comprensione reciproca, pazienza e lungimiranza!

Da quanto sopra conseguono anche alcune **modifiche organizzative ed economiche**:

1) Ricordiamo che ogni 3-5 ore ASA invia i dati al Sistema Sanitario Nazionale. Di ciò vi è traccia informatica nel portale della Regione.

Se i positivi non vengono contattati non è dovuto al mancato invio, ma alle ragioni diffuse da tutti i media: ci sono troppi casi, il SSN non riesce a fare il contact tracing.

2) Il tampone va prenotato con i dati della persona che lo effettua, non è possibile accettare registrazioni a nome di genitori, amici, parenti.

3) I tamponi per contact tracing e per fine della quarantena sono diventati prevalenti, anche in virtù del maggior obbligo vaccinale e dell'aumento dei contagi.

Ciò implica una diversa gestione da parte di ASA e non ci è più possibile proporre prezzi "ridotti" ulteriormente a quelli già calmierati, né convenzioni per i lavoratori.

Vi ringraziamo per l'attenzione e la collaborazione.

Il Gruppo Asa
Dott.ssa Emma Bagnato

